

1730 - FLUMINIS OLONAE - sub Reg^o D. no
Comm^o PRED A - Pro Monialibus S.ta
CLARA - Legnani

Legnano C.a 2.a n^o 102

1
Rc. ^rJ.C. Carolo MARELLO
Notaio et Cancell; I. mli

1730 - Die 20 M;is Julij

1730

Per J.C. d. Carolum Franc. cus FASSUM nomine Rever. mes Monialis

S.ta Clara, Burgi Legnani presentatus fuit d. Sebastiano PRED A
Regio Commissario Fluminis Olonae supplex libellus cum documen-
tis in eo annuntiatis, de decreto Ill.mi D;ni Com. Senatoris
TROTI - Conservatoris eius & Fluminis tenoris sequentis :

Ill.mo Sig.re - Non obstante che l'uso dell'acqua della Roggia
de Padri di s. Angelo del Borgo di Legnano, la quale deriva dal
F. Olona sij stato dato e concesso con particolare Privileggio
dal Sig. Gio Galeazzo Maria Sforza Visconti, Duca di Milano -
di gloriosissima memoria, in primo luogo per beneficio del Con-
vento a

d'essi Padri, et in secondo luogo doppo li usi sud.to, per utili-
tà è commodo della Monache del Monastero di S. Chiara citato
in detto Borgo, come consta da loro rispettivi Privileggi, che
ad V.S. Ill.ma si stabiliscono sotto la lettera (°)

Ciò non ostante il dott. CARLO e GIULIO CESARE fratelli DRAGHETTI
consci di un solo Privileggio, com'altresi di quello d'essi Padri,
come possessori di una pezza di terra Prato, di pertiche sette e
mezza, per cui passa detta roggia, doppo l'uso da d.ti Padri inde-
bitamente mediante alcuni incastri, hanno sempre negli anni scorsi
divertito, anche né tempi prohibiti dalle Nuove Cost.ni, ed ordini
in guisa che arrecandone, per lo gran rigurgito di d.a
acqua anche sommo danno lla Clausura del Convento de detti Padri, e
questi, per non essere pregiudicati la divertiscono anch'essi altrove
dal che poi esso Monasteri di S. Chiara posteriore utente di
quella e per esso le di lui povere Religiose non possono con sommo
loro danno per giorni, e settimane intere servirsi di dett'acqua
né suoi bisogni restando solo a dette Monache l'obbligo di far

spazzare la detta Roggia con grave loro spesa.

E con tutto che sino nel 1715 passato detti Fratelli DRAGHETTI siano stati precettati ad istanza del Regio Fisco, e delle suddette Religiose per ordine del sig. Sind.re del Regio Commissario d'esso Fiume, ad allegare la causa, perchè non dovessero essere condannati nelle pene contenute negli ordini, e Gride d'esso fiume, li medesimi Fratelli sotto vari ed'emendicati pretesti, lontani del giusto, si opposero al detto precetto, allegando per sospetto detto Sig.r Sindicatore come si ha da contraddizione, che ad Vs. Ill.ma si spedisce sotto la lettera (A)

E perchè detti Fratelli DRAGHETTI in sprezzo di detto precetto e delle Nuove Costituzioni, et ordini d'esso Fiume negli anni susseguenti, facevano tuttavia adaquare in ogni tempo lo suddetto loro Prato sempre à danno d'esse Monache, la Madre Abbadessa, e Monache nell'anno 1719, ebbero ricorso all'Ill.mo Signor Marches: Carlo CASTIGLIONE, in tal tempo, Regio Ducal Senatore, e Conservatore di esso Fiume, ed hora meritatissimo Presidente dell'Ill.mo Mag.º Ordinario di questo Stato, che decretò si provvedessero le informazioni sopra l'esposto in esso ricorso, e perchè risultò da quelle che di fatto detti Fratelli DRAGHETTI adaquassero esso loro prato in ogni tempo, furono questi nuovamente precettati in giudizio Criminale, acciò in avvenire, non ardissero, ne per sé, né per sottomesse persone in qualsivoglia modo adaquare, né far adaquare detto loro Prato, se non dal Vespero del Sabato sino al Vespro del giorno susseguente della domenica di qualsivoglia settimana, com'altresì non ardissero in avvenire tenere incastri nel medesimo loro Prato per quali andassero l'aque disperse à danno d'essa Abbadessa e Monache sotto la pena di Scudi Cinquecento per ogni volta, e per ogni Contrafacienza d'applicarsi al Regio Fisco di già acquistate, e come più ampiamente si hà del riferito secondo precetto, che con le rispettive relazioni delle rispettive intimazioni à loro, e suoi conduttori in forma autentica pure ad V.S? Ill.mo si esibiscono sotto la lettera B

Ill.mo Sig.re, dal detto Privileggio, come sopra esibito, si comprende ben chiaro, che detti Fratelli Draghetti usurpano la detta acqua, perchè questi non hanno mai avuto, né mai faranno vedere un giusto titolo d'adaquare d'esso loro Prato medianti li detti incastri, e quand'anche avessero tale Privileggio (il che non s'admette) non potrebbero questi

adeguare, che à tenore delle Nuove Costituzioni, et ordini, e da precetti come sopra reitarati. E pure chi mai lo puotrebbe pensare, questi in onta, et sprezzo di tutti li detti precetti, ordini e Nove Costituzioni hanno sempre fin hora fatto adeguare detto loro Prato. Affinchè dunque resti una volta provisto à tanti pregiudizij fatti al detto Monastero di S. Chiara, e che un precetto di giusto decretato d'un tanto Magistrato

non habbi ad'essere reso inutile, la Madre Abbadessa, Monache di Santa Chiara suddette assidue oratrici presso la S. V. Aut.tà per la prosperità di V.S. Ill.ma hanno determinati fare riverente raccorso alla S.ma, e retta Giustizia di V.S. Ill.ma

Umilmente supplicarla degnarsi restar servita statuire termine competente à detti Fratelli DRAGHETTI ad allegare la causa, perchè non habbino à pagare le pene contenute in esso precetto, come altresì si supplica V. S. Ill.ma procedere in avvenire, in modo che le povere oratrici abbino à godere quietamente l'aqua senza tante liti, e spese, che ingiustamente hanno dovuto fare in tutti gli anni trascorsi, come pure dare le provvidenze per la reintegrazione di tutte le spese, e danni fatti, e patiti, come da farsi, e patirsi, e la dove V.S. Ill.ma venisse in parrere, di che si dovessero prendere le informazioni sopra le replicate contravvenzioni, doppo l'intimazione dell'enunciato precetto come sopra trasmesso esse oratrici supplicanti, pregano la somma benignità di V.S. Ill.ma acciò tali informazioni si habbino à prendere nella presente Città di Milano per minore danno delle stesse parti, il che lo sperano, nell'atto in cui &

A tergo = Ill.mo Signore - dell'Abbadessa

Fraescriptis in Novis Contituz.es scilicet ab hore Vezpertina diei Sabati, usque ad horem Vespertinam subsequenti diei dominica, uniuslibet hebdomada, imposterus non audeant obturata tenere Incilia in eom Prato, sito in d° loco Legnani axistentia, per quae dilabuntur aqua provenientas à Flumine Ollonae ad benefitium in specie d.ni R.R. Monialius, ità ut aquae pred.ta liberà defluere possint per d.ta Incilia, ad ruggiam solitam & hocque sub pœna Scutorum quinguecentum pro singulo uice, et singulo contrafacientes Reg° Fisco applicandi, Casa &, et citra quoduis praened.a. Junius Fisci acquisitarum, et acquirendorum & contraventionibus, in ora &

4

Firmat & TROTTUS Conservatoris &

In Angulo - subScrt.s FASSIUS J.C. et &
sequibus tenor enonciati praecepti &

Nos Marchio d.ni Carolus CASTILLIONEUS, Regiis Duc.li Senator Status Med.ani
et Conservator Fluminis Olonae &

Tenore pubium, sic Justante Regio Fisco, nec non et RR. Monialibus Santa
Clara, oppidi Legnani, modis prout in actis & praecipimus, et praei
cipiendo mandamus J.C. Carolo et Cesati fratibus DRAGHETIS? et unicui-
que eorum personaliter, vel & quatenus statim habito praesenti prae-
cepto, per se, vel per submissas personas, sub quorum quaesito, aut
quaerendo colore, vel pretextu, ademptis temporibus
1719 - die veneris duodecima Mensis Maij.

Michi Notario infrascripto rebus & Carolus Antonius LAVABIA pub.Com.is
Med.is Servitor, habitantibus in loco Sulbiati, Plebis Olgiati Olo-
nae, Ducatus Mediolani, se die hodie suprascripta, ordine, et ad instan-
tiam de quibus s.a. inesse danum habitationis Caroli LATUADA, et Pauli
Hieronymi BOVELLINI, sit & in oppido Legnani. Cap. Pleb. Ducatum Med.ni;
et reperta de cuius libet eorum familia, eidem respectiva familia,
copia unam suprascriptas praecepti intimasse, et ita &

Abscriptis pt.& Joannes Bapta PORRANEUS, Notarius Coll.) Mediolani
suorascripta.

e da cuius &

Dat & Mediolani die decima Mensis Maij 1719

Signat : CASTILLIONEUS

Subscripta. s : MOGNETUS Not.s &

Originale penes acta &

1719 die Jovis undecima Maij.

Rebulit & Julius Cesar REIJNA - Ostiarius publicus offitij Prae.bis
Mediolani se hoc mane contulisse domum solitae habitationis supra-
scriptorum DD. J.C. Caroli, et Cesaris Fratrum de DRAGHETIS, siti
in P. T. P. Sancti Sixti; ibique reperta de eom familia, eide fa-
milia & copiam unam supra.sti praecepti, signat & et sub.scripti &
intimasse, dedisse, et dimisisse, &, aliaque agisse &, pro ut
& ab ita &

e Monache del Monastero di S. Chiara del Borgò di Legnano.

1730 - 25 Aprile

Subijciat. Egr. Syndicus Fiscalis RANCATUS

Firmats : TROTUS Conservator &

17 Maij -

Sentit Fiscus excitandos Frates de DRAGHETIS ad deducendum quidquid & adversis petita in praesenti, termino Mag.co D. Comiti Conservatori benevisuro, mon &, se tamen &

Subscriptus RANCATUS &

1731 6 Maij.

Assumantus pro nunc informationes per Regium Commissarium ni hac Civitate iuxta petita in ultima parte supplicis libelli super expositis relationem a supras;to Servitote recepit, et pro fide &

Originale penes acta &

Protestatio in actis &

Subscriptus &. Ita est in processu constructo per Notarium MOGNETUM, penes me exestente, et pro fide subscriptus & Carolus Marcellus J.C. Gaus.cus, ac publicus de Coll° M.ni Notarius & dictique Fluminis Ollonae Cancellarius

Subscrip.t. & Concordat cum copia autentica michi Carlo Francesco FASSIO Mediolano Notario exhibita, mox(?) exhibendi restituta &

Originalia una eus enunciatis copia concordata Privileggi, es contradietione

ut supra expressis in filo &

1730 die 26 Mensis Junij

Per Caldaram nomine infrascriptis Comparentis presentata fuit mihi Notario Ferdinando SARONO in hac parte uti Cancellario Criminali Regij D. Commissarij Fluminis Ollonae Comparitio tenoris sequentis Vtqt (?)

1730 - 26 Giugno

Avanti lo Regio Sig.r Commissario del Fiume Olona

Compare Angelo Maria FACINO, come Agente delle M.to RR. Madre Abbadessa e Monache del Venerando Monastero di S. Chiara del Borgo di Legnano Capo Pieve Duacto di Milano, ed

inerendo all'esposto delle dette Sue principali nel loro memoriale

sporto all'Ill.mo Sig.r Conte e Regio Duc.Senatore Don GIO BATTA

TROTTI Conservatore d'esso Fiume, ed al decreto sopra quello, sentito

pria il Regio Fisco sopra detto Memoriale fatto di tenore, che si

dovessero prendere le informazioni sopra l'esposto in esso memoriale nella presente città di Milano. Che però detto comparente inherendo alla presentazione d'essi Memoriale, e decreto, addimanda del detto Regio Sig.r Commissario, acciò si degni esaminare sopra detto esposto li seguenti testimonij, cioè Cosimo De ANGELI, Steffano BORSANO e Giovanni CAVALLERO.

Inoltre detto Comparente à nome d'essa Molto RR. Madre Abbadessa e Monache, somministra, qualmente nel mese di Agosto dell'anno 1729, prossimo scorso, il giorno previsto non si sà, perchè l'infrascripta dolosa novità, fu commessa di notte tempo, sia stata disfatta, atterrata, e sbassata una soglia di vivo, esistente sopra la Riva d'una Roggia, posta in una pezza di terra prato del Dottore Carlo e Giulio Cesare Fratelli Draghetti situato nel territorio del detto Borgo, la di cui Roggia deriva l'acqua per comodo di detto Monastero, et atteso l'atterramento e sbassamento di detta soglia, che sin dall'anno 1709 fu fatta modellare per ordine dell'Ill.mo Sig.r Conte Conservatore d'esso Fiume e Senatore Ducale ARRIGONI alla presenza del fu Regio Commissario RAIMONDI, ed hora atteso detto abbassamento, si scarica maggior quantità d'acqua del solito à pregiudizio d'esso Monastero; anzi che detta soglia è stata gettata in essa Roggia, scorrendo per altro à danno d'esso Monastero maggior acqua al detto Fiume; che però sopra tal fatto detto Comparente addimanda, che siano esaminati anche sopra tal novità li detti testimonij, salva sempre la ragione di procedere contro de delinquenti, e complici di tal fatto che hanno commesso una tal dolosa, e criminosa novità, secondo la disposizione di ragione &

Sub.scrip.s CALDARA prò comparente

-Con..... in filo &

Dicta die 26 Mensis Junij

In sala inferiori domus habitat D. Sebastiani PREDAE Regij Commissarij Fluminis Ollonae, sitj in P. Romana P. Sant'Eufemiae intus M.lani; et Coram Eo.

Ad examen facit assumptus Joannes CAVALERIUS f.s q.m Phederici oriundus et habitator Burgi Legnani Cap.Pleb.

- huius Mediolano Ducatus, Testis in Suprascripta Comparitione nominatibus, monibus &

Cui delato Suraccennata veritatis dicinda, quod factis praest. sis &

I. tus : sé lui E, attendi à qualche esercizio in detto Borgo di

R. t : Si Sig.re mentre lavoro alla Campagna in qualità di Pigio-
nante à posta del sig.r Don Carlo CLERICI Agente Generale
del Monastero del Capuccio di questa Città di Milano.

I. tus : Sé nel Borgo di Legnano vi siano qualche Conventi.

R. t : Si Sig.re mentre ve né sono due cioè dei Frati, et altro
delle Monache

- I. tus : come venghino chiamati detti Conventi esistenti nel Borgo
di Legnano

R. t : Quello dei Frati viene nominato il Convento di Sant'ANGELO
et quello delle Monache viene nominato il Monastero di
Santa Chiara.

I. tus : Se li suddetti due Conventi, ò alcun di loro habbino qual-
che ragione d'aqua.

R. t : Si Sig.re, mentre vi è una Roggia che sorte dal Fiume Ollona
quale passa per il Giardino de Padri del suddetto Convento di
Sant'Angelo di Legnano, e d'indi vè al suddetto Monastero di
Santa Chiara, servendosi dell'aqua di essa, tanto li suddetti
Padri

- di Sant'Angelo, quanto le Monache di S. Clara, mà prima d'andare al
d.º Monastero passa sopra un Prato delli Sig.ri Dottor Carlo,
e Giulio Cesare Fratelli Draghetti, che tengono in detto Borgo
di Legnano di pertiche otto circa, quale viene adaquato con
l'aqua di d.ta Roggia, mediante tre incastri esistenti nel
medesimo Prato, che ritengono la detta aqua, essendovi solo
la strada di mezzo tra il muro del Giardino de Padri di S.t
Angelo, et la siepe del suddetto Prato, che viene tenuto in
affitto, da Melchiorre OLDRINO, sendo due anni compreso il
presente, che lo tiene in affitto.

- I. tus : Se lui E sappi poi in quali giorni soglia adaquarsi d.º
Prato di pertiche otto circa di raggione delli Fratelli DRA-
GHETTI, e tenuto in affitto da d.º Melchiorre OLDRINO.

R. t. Io questo non lo sò dire a loro Signori precisamente, e solo
posso dire che in tempo lo tenevano in affitto Andrea LOMAZZO,
et Maino OLDRINO d.º il Badino, vedevo per lo più ad adaquarlo

né giorni di sabbato di ciascuna settimana.

I. tus : Con qual'occasione lui E habbi veduto ad adaquarsi il suddetto prato di pertiche otto circa di raggione come sopra, in tempo, che lo tenevano in affitto li suddetti LOMAZZO et BADI-NO.

R. t : E' stato in occasione, che io tenevo in affitto diciotto pertiche di terreno di raggione de detti Sigg. Fratelli DRAGHETTI coherenti al detto prato, che lo han goduto il suddetto terreno da sei, in sette anni continui, mentre li detti Sigg.F.lli DRAGHETTI, in vicinanza di detto Prato vi avevanoncinquanta pertiche di terreno incirca, tutto aratorio et avidato.

I. tus : Se li suddetti terreni, di pertiche cinquanta circa, di raggione delli sigg.ri Fratelli DRAGHETTI, esistenti in vicinanza del mentovato prato possino essere adaquati con l'acqua di detta Roggia proveniente dal Fiume Ollona, che passa per il Giardino de

detti Padri di S. Angelo.

R. t : Sig.r nò, perchè all'intorno di detto prato, cioè dalla parte verso sera, il terreno de detti Sigg.ri DRAGHETTI resta in altezza di due ò tre brazza di più del prato, di modo che l'acqua di d.a Roggia, non può andare, et in fine di detto prato vi è una parte di Hortagliadelli medesimi sigg.ri DRAGHETTI; mà né anche in questa può andarvi aqua, perchè vi sono le rippe alte.

I. tus : Se nel tempo che viene adaquato d° Prato di raggione de suddetti F.lli DRAGHETTI, si possi disperdere qualche quantità d'acqua et che fine habbi poi la medesima.

R. t : Non si può disperdere veruna quantità d'acqua perchè all'intorno di d.° prato, dalla parte verso la strada vi è la Roggia Maestra, che riceve immediatamente le collature et dalla parte della sciesa (siepe - Lc) che divide li terreni, et hortaglia delli sigg.ri DRAGHETTI dal d.° Prato, vi è una Roggieta, che conduce immediatamente d.a aqua nella detta Roggia Maestra, et in fine del suddetto Prato nella rippa della medesima : roggia alla sinistra, vi è uno scaricatore, che porta le collature al Fiume Ollona, e d'indi la d.a aqua và poi à be-neffizio delle sudd.te Monache di S. Clara.

I. tus : In qual modo resti formato detto Scaricatore, che porta le collature di detto Prato al Fiume Ollona.

R. t. : Per il passato, et a mia memoria il suddetto scaricatore era coperto di legno con le spalle in cotto, et la soglia era pure di legno, ma poi doppo ho veduto essere stata rimessa di vivo, che non sò da chi, né in qual tempo, però saranno pensosui circa venti anni, ed al presente la detta soglia di vivo, si ritrova nella Roggia Maestra, che bisogna sia stata levata.

I. tus : Se lui E sappi poi da chi sia stata levata la detta soglia et possa nella suddetta Roggia Maestra et da quanto tempo à questa parte.

R. t. : Io non sò, né ho inteso da chi sia stata levata detta soglia, espsota in detta Roggia, et sarà quasi un anno, che è stata levata.

I. tus : Se con essere stata levata la detta soglia dal suddetto scaricatore, espsota in detta Roggia Maestra resti pregiudicata q.li che & sono(?)

R. t. : Si Sig.re, mentre con essere stata levata la detta soglia, resta più passo il scaricatore, et l'acqua con più facilità scorre nell'Ollona, et con questa restano pregiudicate le suddette Monache di S. Clara, mentre vi era meno aqua di quello che vi potrebbe andare, se non fosse stata levata la detta soglia

I. tus : Se l'acqua di detta Roggia, doppo il scaricatore vadi poi à drittura à benefizio de dette Monache di S. Clara, ò come (!)

R. t. : Dovrebbe sicuro andare à drittura à benefizio delle sudd. te Monache doppo il scaricatore, come seguiva per il passato, mà presentemente come la Roggia è piena, avendo questa rotte le spalle in più siti, l'acqua sormonta la strada che vada da Legnano a S. Angelo, et alla Castellanza, e scorrendo la detta aqua per la strada, va per Legnano, e d'indi ritorna all'Ollona, in parte per via del strettolo, dove vi è la casa dé Giuseppe LATUADA d.º il Piccolo, Massaro delle sudd. te Monache

et in

parte le rettifiche al di sotto della Chiesa, o sia Oratorio di S. Domenico in pari al Pozzo detto delli OLDRINI.

I. tus : Se lui E sappi, che nel corso di detta roggia proveniente dal Fiume Ollona, vi hà qualche altra cosa, che possi apportare impedimento al corso dell'aqua di essa, che v'è a benefizio di dette Monache di S. Chiara.

R. t : Per quello, che resta a mia notizia può apportar pregiudizio alle suddette Monache, la ferrata posta al traverso di detta roggia al principio, et attacco alla Casa di Carlo Antonio SALMOIRAGO, per cui possa l'aqua, perchè portando la detta Roggia delle frasche et paglia restano queste trattenute da bastoni della detta ferrata, et con ciò causa regurgito dell'aqua, et la fa sormontare sopra la strada, et in tempo d'abondanza, l'aqua non per le case circonvicine danno de particolari abitanti in esse, e con questo causa alle Monache ritardo, et mancanza d'aqua, subdens (?) deve anche dire a V.S. Signor Commissario che avendo li Padri di St. Angelo fatto coprire la roggia avanti la Piazza del Suo Convento, che per il passato restava scoperta hanno nel medesimo tempo anche fatto porre una ferrata al principio della tomba, e questa però restando impedita da frasche, et altre cose che portano là mentre causano regurgito, e con ciò parimente restano pregiudicate le suddette Monache che nel corso dell'aqua che gli viene trattenuta.

I. tus : Se dalla Casa del detto SALMOIRAGO dove resta la detta Ferrata sino al detto Monastero di St. Clara, vi sia qualche persona, che si servi dell'aqua di detta Roggia.

R. t - Di questo io non ho nessuna notizia, solo che alla sera del giorno della Maddalena, che fu la terza festa di Pasqua di Resurrezione prossima passata, fui addimandato dal Servitore, delle suddette Monache chiamato Pavolo Maria d'andar con esso : lui e così mi condusse a vedere un'Incastro principale della detta Roggia esistente attacco al Prato di detti Fratelli DRAGHETTI, qual'era serrato giù, che in tal tempo vi era anche